

LIBER AMICORUM PER ANTONIO MATAACENA

cura di
Maria-Gabriella Baldarelli, Marco Maria Mattei

COLLANA di
e

AZIENDE PUBBLICHE
IMPRENDITORIALITÀ SOCIALE

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Coordinatore scientifico: Antonio Matacena.

Comitato scientifico: Michele Andreaus, Luca Anselmi, Elio Borghonovi, Eugenio Caperchione, Fabio Donato, Giorgio Fiorentini, James Guthrie, Davide Maggi, Giuseppe Marcon, Marco Meneguzzo, Alex Murdoch, Riccardo Mussari, Aldo Pavan, Gianfranco Rusconi, Barbara Sibillio Parri, Stefano Pozzoli, Paolo Ricci, Marcantonio Ruisi, Claudio Travaglini, David W. Young, Antonello Zangrandi.

Comitato editoriale: Maria Gabriella Baldarelli, Federica Bandini, Mara Del Baldo Sabrina Gigli, Giacomo Manetti, Angelo Paletta.

Nasce una nuova Collana di Studi economico-aziendali che vuole promuovere le pubblicazioni (in italiano e in inglese) della comunità scientifica italiana, rispettando i parametri di selettività e peer reviewing che si sono affermate a livello internazionale.

La Collana si propone di valorizzare i contributi delle discipline economico-aziendali in tema di aziende pubbliche e di imprese sociali (anche nella loro componente cooperativa), contributi che:

- presentino caratteristiche di originalità, sia dal punto di vista metodologico che scientifico;
- forniscano modelli interpretativi e strumenti operativi per i manager pubblici e del terzo settore;
- contribuiscano all'elaborazione delle policy necessarie a ridisegnare il sistema del welfare e delle relazioni pubbliche, nell'attuale situazione di crisi economica che sembra non avere finire.

Il tutto nell'ottica di contribuire alla costruzione di modelli di accountability in termini di sostenibilità economica, di equità sociale e di rispetto dell'ambiente. L'obiettivo che questa Collana persegue è quello di proporre, in modo rigoroso, i risultati di elaborazioni e di ricerche che formino e aiutino i manager del settore pubblico e del non profit a gestire in modo efficace e trasparente le loro organizzazioni.

Questa Collana, pertanto, vuole dare un contributo a risolvere o, almeno, contribuire a superare, quello che tutti gli osservatori considerano un freno per la nostra economia, ed un peso ingombrante per la stessa società civile: ci riferiamo all'inefficienza della pubblica amministrazione e all'incapacità di alcuni settori dell'impresa a innovare.

Tali difficoltà si pongono quale ostacolo sia per la realizzazione di un vivere più civile, sia per consentire un armonico sviluppo del mercato e del welfare, non consentendo di valorizzare quei driver che sempre più sono motore di un nuovo svi-

luppo economico: capitale umano, sociale, culturale e comportamenti economici espressi in termini cooperativi e solidali.

Saranno particolarmente graditi i risultati di ricerche qualitative e quantitative su tematiche innovative, anche in una prospettiva di contaminazione disciplinare delle scienze manageriali.

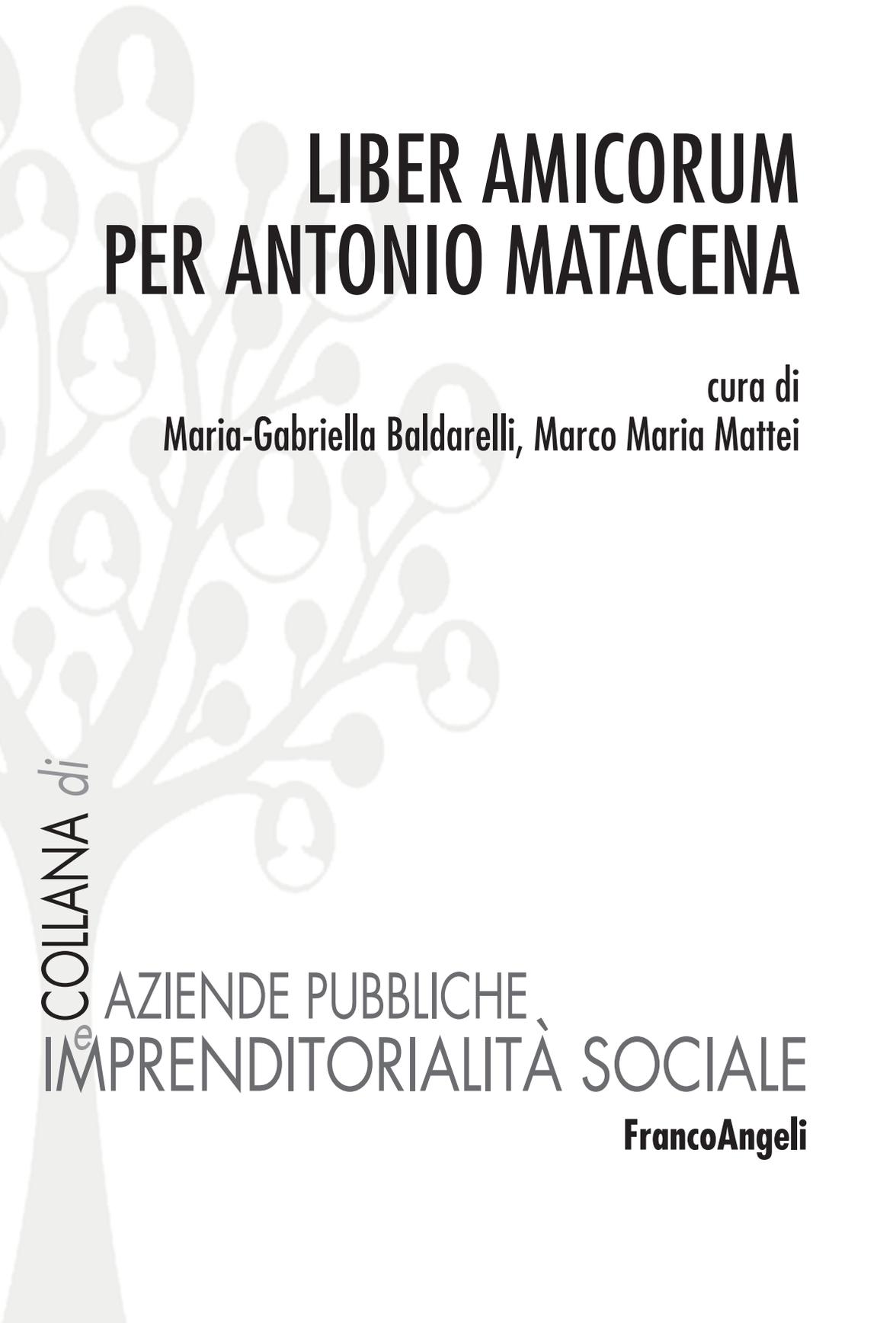
Sarà, infine, apprezzata la contestualizzazione in una visione internazionale degli studi e ricerche presentati, che dovrebbero, nel loro complesso, consentire di comprendere e valorizzare le specificità delle aziende pubbliche e delle imprese sociali nella competizione internazionale.

Infine questa Collana trova un suo preciso punto di riferimento nel nuovo corso di Laurea magistrale in Management dell'economia sociale della Scuola di economia, management e statistica dell'Università di Bologna.

I Coordinatori della Collana e il Comitato scientifico garantiranno il rispetto del processo di referaggio anonimo. Sarà loro cura effettuare una prima valutazione della proposta di pubblicazione, considerando la coerenza con gli scopi editoriali della Collana. Il Comitato editoriale selezionerà i reviewer e garantirà l'applicazione trasparente e corretta del processo di double blind review.

I membri del Comitato scientifico, anche con l'aiuto di altri accademici, svolgeranno il processo di referaggio sulla base delle loro specifiche competenze. Ciascun membro del Comitato scientifico potrà proporre un proprio contributo per la pubblicazione ai coordinatori (in tal caso, il proponente non potrà essere coinvolto nel processo di referaggio).

La Collana si articola in due sezioni: la Sezione *Monografie* e la Sezione *Orientamenti e proposte*. Solo i testi della sezione *Monografie* sono sottoposti a referaggio.



LIBER AMICORUM PER ANTONIO MATACENA

cura di
Maria-Gabriella Baldarelli, Marco Maria Mattei

COLLANA di

AZIENDE PUBBLICHE
e IMPRENDITORIALITÀ SOCIALE

FrancoAngeli

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Introduzione	pag.	9
Leva calcistica del 2002	»	11
Gli autori	»	13
1. Verso un modello di rendicontazione integrata per le aziende non profit , di <i>Michele Andreaus</i>	pag.	17
2. La traduzione dei bilanci espressi in valuta estera secondo l'importazione dell'International Accounting Standard Board. Alcune considerazioni critiche , di <i>Paolo Andrei e Pier Luigi Marchini</i>	»	32
3. Dal business della sostenibilità alla sostenibilità del business , di <i>Simona Arduini</i>	»	50
4. Ciao, prof. Maticena , di <i>Ombretta Argazzi</i>	»	60
5. Accountability delle cooperative in tema di sostenibilità e sicurezza alimentare: l'esperienza di CAMST , di <i>Selena Aureli, Mara Del Baldo e Paola Demartini</i>	»	61
6. La continuità azienda tra tradizione e innovazione: un tassello verso un nuovo paradigma? , di <i>Maria Gabriella Baldarelli e Patrizia Petrolati</i>	»	77
7. Mission, governance e accountability delle società benefit , di <i>Federica Bandini e Magalì Fia</i>	»	94
8. Il capitale digitale intellettuale come asset strategico per la creazione di valore , di <i>Monica Bartolini e Riccardo Silvi</i>	»	111
9. Innovazione digitale e intelligenza artificiale. Implicazioni sulla corporate governance e sui costi sociali , di <i>Paolo Bastia</i>	»	119
10. L'invettiva contro Tiro (Isaia 23): condanna e redenzione di un'economia mercantile , di <i>Guido Benzi</i>	»	131

11. Da Patacca a King Maker , di <i>Umberto Bocchino</i>	pag.	146
12. Egoismo-altruismo: un nuovo equilibrio per l'economia , di <i>Elio Borgonovi</i>	»	150
13. Mataciotto, la Pallacorda Aurea e l'Alma Mater , di <i>Marco Buticchi</i>	»	159
14. Fondazioni di comunità e raccolta delle donazioni: quali i fattori trainanti? , di <i>Bettina Campedelli, Chiara Leardini e Gina Rossi</i>	»	164
15. Il patrimonio culturale immateriale come sito UNESCO. Il caso della spiaggia di Riccione , di <i>Guido Candela e Maurizio Mussoni</i>	»	174
16. Lettera a Antonio Maticena , di <i>Nives Carlini Cuttin</i>	»	196
17. Dieci anni di strada insieme , di <i>Giovanni D'Adda</i>	»	198
18. Ricordi universitari, il professor Antonio Maticena , di <i>Anna Faldella</i>	»	200
19. Imprese sociali e borsa sociale dei valori (Bosvalori) , di <i>Giorgio Fiorentini</i>	»	202
20. Museo Galileo-Istituto e Museo di storia della scienza: mission, governance, accountability , di <i>Anna Floridia, Barbara Sibilio e Ilaria Elisa Vannini</i>	»	211
21. Andate e infettate il mondo , di <i>Cristina Gaffurro</i>	»	227
22. La diversità dell'impresa cooperativa , di <i>Carla Gandini</i>	»	229
23. Comunicare gli indicatori di prestazione: ma quali? , di <i>Francesco Giunta</i>	»	240
24. La forza della fiducia – cosa può nascere da un incontro , di <i>Alberto Guerzoni</i>	»	253
25. La cooperativa sportiva Dilettantistica: Mission, gover- nance, accountability , di <i>Maurizio Marano</i>	»	255
26. L'impatto sociale delle imprese: oltre il Social ROI , di <i>Stefano Marasca</i>	»	267
27. Il controllo della sostenibilità: una prospettiva integrata , di <i>Luciano Marchi e Antonella Paolini</i>	»	281
28. La valutazione di impatto sociale nel terzo settore: un'innovazione importante con diverse criticità , di <i>Giuseppe Marcon</i>	»	292
29. Permanenza e mutazione delle imprese civili , di <i>Vera Ne- gri Zamagni</i>	»	308
30. Club organization and digitalization: the future that has crown in the past , di <i>Ninel Nesheva-Kiosseva</i>	»	317
31. Il sistema della qualità totale a sostegno della CSR , di <i>Paola Orlandini</i>	»	329

32. Mission, governance e accountability: una chiave di lettura della trasformazione dei sistemi educativi , di <i>Angelo Paletta</i>	pag.	337
33. Alla vita , di <i>Enrico Panzacchi</i>	»	349
34. Prospettive di governance e rendicontazione nelle organizzazioni giovanili non profit: il caso del Coeliac Youth of Europe , di <i>Alessia Patuelli, Fabio Donato e Nicola Lattanzi</i>	»	351
35. L'Economia Aziendale italiana: il ritorno alle radici e al bene comune. La risposta a una crisi antropologica , di <i>Fabrizio Pezzani</i>	»	370
36. Valutazioni e valutatori , di <i>Gabriele Pierini</i>	»	378
37. Back to the roots: riscoprire lo studio della pianificazione , di <i>Alberto Quagli</i>	»	380
38. La riforma dell'economia sociale in Italia. Brevi riflessioni in una prospettiva economico-aziendale , di <i>Michele A. Rea e Laura Berardi</i>	»	389
39. Mission, Governance, Accountability dell'Azienda nella sfida della complessità , di <i>Fulvia Rocchi</i>	»	403
40. Effetti dell'epidemia Covid-19 sull'informativa dei bilanci IAS/IFRS , di <i>Claudia Rossi</i>	»	408
41. Rilievi interpretativi del concetto di successo per il fenotipo start-up e la sottostante funzione imprenditoriale del founder , di <i>Marcantonio Ruisi</i>	»	414
42. Il ruolo del Social Accounting alla luce degli SDGS: considerazioni teoriche e riflessioni critiche , di <i>Gianfranco Rusconi, Massimo Contrafatto, Iris Burgia, Laura Mazzola e Silvana Signori</i>	»	426
43. Antonio Maticena (Nino) adolescente a Ravenna , di <i>Magda Sansoni</i>	»	443
44. Il metodo finanziario (D.C.F.): proprietà e limiti , di <i>Renato Santini</i>	»	446
45. La chance COVID a supporto di una futura maggior responsabilità sociale dell'impresa , di <i>Fabio Serini</i>	»	459
46. Il prof. Maticena e l'altra versione della storia... , di <i>Roberto Sollevanti e Roberto Megna</i>	»	464
47. Prof. Antonio Maticena, una eccellenza bolognese (anche se nato a Diano Marina) , di <i>Claudia Spisni</i>	»	466
48. Del capitalismo alsaziano-renano, del colore dei cigni e di tante altre cose , di <i>Enrico Supino</i>	»	471

49. L'impatto sul bilancio d'esercizio civilistico indotto dalla eliminazione dell'area straordinaria del conto economico, di <i>Marco Tieghi</i>	pag.	476
50. Nino Maticena, la nostra è una lunga storia. C'era una volta in Piazza Scaravilli, di <i>Gianfranco Tomassoli</i>	»	492
51. Quegli aziendalisti che si occupavano di "cose strane": una testimonianza di 30 anni di sviluppo dell'accountability del non profit con Maticena, di <i>Claudio Travaglini</i>	»	496
52. Chi annoia si annoia, di <i>Maria Cecilia Travasoni</i>	»	505
53. Globalizzazione, o non globalizzazione, questo è il dilemma, di <i>Stefania Vignini</i>	»	509
54. Il cooperativismo nel XXI secolo, di <i>Stefano Zamagni</i>	»	537
55. Alla ricerca dell'economicità, di <i>Antonello Zangrandi</i>	»	549

INTRODUZIONE

In tutti i contesti professionali arriva il momento di salutare un collega che termina il proprio percorso lavorativo; e certamente capita che questa persona sia stato una guida per alcuni, un riferimento per altri. Come sappiamo, però, in accademia è diverso, perché questo momento può assumere una dimensione collettiva di partecipazione che travalica i confini dell'organizzazione di appartenenza. Vi sono infatti persone, o meglio professori, che per spessore scientifico, capacità divulgativa e carisma personale si distinguono da tutti gli altri e divengono “maestri”, proprio come l'etimo della parola richiederebbe. Per questi – e solo per questi – professori è consuetudine che nell'ultimo anno accademico di ruolo venga curato un libro collettaneo, per celebrare i contributi scientifici e la figura accademica del maestro. La forma più diffusa e istituzionale è quella degli *Scritti in onore di*.

Chi conosce Antonio Matacena, tuttavia, sa bene che le soluzioni istituzionali e più rassicuranti mal si adattano alla sua personalità e al suo impegno intellettuale, sempre attento alla “alterità” e spesso anticonvenzionale. Abbiamo quindi ritenuto che un *liber amicorum* – in grado di ospitare contributi eterogenei e non solo accademici – fosse la soluzione più efficace per rappresentare la passione per l'insegnamento e la gioia della condivisione che, insieme all'innovazione scientifica, hanno caratterizzato la vita del nostro Maestro Antonio Matacena. In particolare, questo volume più che essere un *liber amicorum*, vuole essere un *liber ab amicis*, ossia una testimonianza dagli amici per il prof. Matacena, per ringraziarlo del ruolo che ha saputo svolgere nella vita di ciascuno, come studioso e come docente.

Nelle pagine successive si alterneranno quindi capitoli “accademici”, i cui contenuti contribuiscono al dibattito scientifico su tematiche care al prof. Matacena, con testimonianze “amicali”, che raccontano dell'attenzione per gli studenti e dell'energia comunicativa di Antonio Matacena. Energia che spesso si traduce in ironia e provocazione, mai banale, ma sempre volta a “catturare” l'attenzione e a disorientare quel tanto basta per insinuare il

dubbio della conoscenza. Il lettore potrà dunque inframezzare approfondimenti di economia aziendale con poesie, aneddoti curiosi, fantasiose ricostruzioni e addirittura una breve novella, che diventa sintesi tra passato, presente e futuro, permettendo di cogliere appieno le molteplici sfaccettature della personalità del prof. Maticena.

Complessivamente, ci sembra emerga la resistente filigrana dei rapporti personali che Antonio Maticena ha intessuto nei cinquant'anni di attività universitaria, che sono un bene relazionale di cui hanno beneficiato numerose generazioni di studenti e colleghi. Emerge inoltre l'apertura alle idee e al pensiero diverso dal proprio, anche se mai priva di un'onesta critica. Caratteristica questa che ha consentito al prof. Maticena di supportare il percorso di sviluppo scientifico di tanti giovani studiosi, garantendo spazio di confronto e crescita anche alle personalità più "ribelli" o "distanti" dalle sue traiettorie di ricerca.

La realizzazione di questo volume è il frutto del lavoro congiunto di un Comitato Promotore di cui fanno parte Selena Aureli, Federica Bandini, Magali Fia, Sabrina Gigli, Maurizio Marano, Patrizia Petrolati, Matteo Santi, Enrico Supino, Claudio Travaglini, Stefania Vignini. A loro va il nostro ringraziamento, che si aggiunge alla profonda riconoscenza nei confronti di tutti coloro che hanno accettato di contribuire al *liber amicorum per Antonio Maticena*. Riteniamo che l'obiettivo condiviso di dare una rappresentazione – seppur inevitabilmente parziale – dell'impatto che il prof. Maticena ha avuto sui colleghi e sugli studenti – in una parola sugli *amici* – sia riuscito.

Siamo fiduciosi che Nino – come lo chiamano alcuni – o "il prof" – come lo chiamiamo noi – apprezzerà moltissimo!

Bologna, dicembre 2020.

*Maria-Gabriella Baldarelli
Marco Maria Mattei*

LEVA CALCISTICA DEL 2002

Voce graffiante e sguardo fumantino, il prof. Maticena. Da studenti, quando ci si siede nella sua aula, bisogna allacciare la cintura di sicurezza, perché si viene trascinati in un viaggio turbolento e coinvolgente, fatto di scritture contabili, teorie sociologiche e muri filosofici, su cui è facile sbattere la testa. La prima volta che parlammo di carriera accademica mi disse: le mie priorità nella vita sono l'Università, il cane e mia moglie, in quest'ordine! Mentiva nel tentativo di spaventarmi. Ma qualche mese dopo, mentre percorrevo il Lungarno pisano per andare a sostenere l'esame di ammissione al dottorato, mi telefonò con tono paterno per sapere come stavo e allora capii che, anche se avevo le "spalle strette", sperava davvero facessi goal. Da quel piovoso giorno di novembre è più facile dire ciò che non ho imparato dal professor Maticena, piuttosto ciò che mi ha insegnato. Da illustre accademico e straordinario docente, il prof. Maticena ha lasciato profonde tracce scientifiche e umane in chi ha avuto la fortuna di interagire con Lui, come emerge dalle variegata testimonianze di questo *liber amicorum*. Io ho avuto questa fortuna da quasi vent'anni, senza soluzione di continuità, e fra tutti gli insegnamenti ricevuti – oltre alla inesauribile passione per la ricerca – ho sempre in mente come il prof. Maticena sia stato in ogni circostanza intransigente con i potenti e comprensivo con i deboli. E questo cercherò di fare. Non si tratta di comunismo, come scherzosamente è solito affermare in aula, ma piuttosto di *pietas* e desiderio di conservare ad ogni costo la libertà – intellettuale – di poter dire a chiunque che non si è d'accordo.

Marco Maria Mattei

GLI AUTORI

- Andreas Michele**, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Trento.
- Andrei Paolo**, Rettore e Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Parma.
- Arduini Simona**, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Università degli Studi di Roma Tre.
- Argazzi Ombretta**, Segretaria dell'Istituto di Ragioneria, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.
- Aureli Selena**, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.
- Baldarelli Maria Gabriella**, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.
- Bandini Federica**, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.
- Bartolini Monica**, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.
- Bastia Paolo**, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.
- Benzi Guido**, Professore Ordinario di Antico Testamento, Università Pontificia Salesiana.
- Berardi Laura**, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara.
- Bocchino Umberto**, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Torino.
- Borgonovi Elio**, Presidente Cergas e Senior Professor, Università Bocconi.
- Burgia Iris**, Research Fellow, Università degli Studi di Bergamo.
- Buticchi Marco**, scrittore e imprenditore, Lerici.

Campebelli Bettina, Professoressa Ordinaria di Economia Aziendale, Università degli Studi di Verona.

Candela Guido, Professore Ordinario di Economia Politica, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Carlini Cuttin Nives, Professoressa di Ragioneria Generale ed Applicata, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Contrafatto Massimo, Professore Associato di Economia Aziendale, Università degli Studi di Bergamo.

D’Adda Giovanni, Manager Didattico, Master Universitario in Economia della Cooperazione – MUEC, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Del Baldo Mara, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”.

Demartini Paola, Professoressa Ordinaria di Economia Aziendale, Università degli Studi Roma Tre.

Donato Fabio, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Ferrara.

Faldella Anna, Dottore Commercialista e Revisore Legale, Bologna.

Fia Magalì, Ricercatrice a tempo determinato, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Fiorentini Giorgio, Professore Senior, Università Bocconi.

Floridia Anna, Funzionario Storico dell’arte, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato.

Gaffurro Cristina, Dottore Commercialista, Bologna.

Gandini Carla, Ricercatrice di Diritto Commerciale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Giunta Francesco, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Firenze.

Guerzoni Alberto, Partner Audit & Assurance ICS, Deloitte & Touche S.p.A.

Lattanzi Nicola, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Scuola IMT alti studi Lucca.

Leardini Chiara, Professoressa Ordinaria di Economia Aziendale, Università degli Studi di Verona.

Marano Maurizio, Professore Associato di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Marasca Stefano, Presidente Sidrea e Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università Politecnica delle Marche.

Marchi Luciano, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Pisa.

Marchini Pier Luigi, Professore Associato di Economia Aziendale, Università degli Studi di Parma.

Marcon Giuseppe, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Venezia.

Mattei Marco Maria, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Mazzola Laura, Professoressa di Economia Aziendale, Università degli Studi di Bergamo.

Megna Roberto, Partner, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Mussoni Maurizio, Ricercatore di Economia Politica, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Negri Zamagni Vera, Professoressa Ordinaria di Storia Economica, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Nesheva-Kiosseva Ninel, Professor of Economics, New Bulgarian University-Sofia.

Orlandini Paola, Professoressa Ordinaria di Economia Aziendale, Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Paletta Angelo, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Panzacchi Enrico, Industrial Controller GD S.p.A.

Paolini Antonella, Professoressa Ordinaria di Economia Aziendale, Università degli Studi di Macerata.

Patuelli Alessia, Professoressa di Economia Aziendale, Università degli Studi di Ferrara.

Petrolati Patrizia, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Pezzani Fabrizio, Senior Professor, Università Bocconi.

Pierini Gabriele, Director, PwC TLS Avvocati e Commercialisti.

Quagli Alberto, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Genova.

Rea Michele A., Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara.

Rocchi Fulvia, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Università degli Studi di Venezia.

Rossi Gina, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Università degli Studi di Udine.

Rossi Claudia, Professoressa Ordinaria di Economia Aziendale, Università degli Studi di Bergamo.

Ruisi Marcantonio, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Palermo.

Rusconi Gianfranco, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Bergamo.

Sansoni Magda, Dirigente cooperativo, Ravenna.

Santini Renato, Dottore Commercialista e Professore di Finanza Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Serini Fabio, Professore Associato di Economia Aziendale, Università degli Studi di Napoli “Parthenope”.

Sibilio Barbara, Professoressa Ordinaria di Economia Aziendale, Università degli Studi di Firenze.

Signori Silvana, Professoressa Associata di Economia Aziendale, Università degli Studi di Bergamo.

Silvi Riccardo, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Sollevanti Roberto, Partner, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Spisni Claudia, Dottore Commercialista e Revisore Legale, Bologna.

Supino Enrico, Professore Associato di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Tieghi Marco, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Tomassoli Gianfranco, Dottore Commercialista e Revisore Legale, Bologna.

Travaglini Claudio, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Travasoni Maria Cecilia, Responsabile Amministrativo, Fondazione Estense.

Vannini Ilaria Elisa, Professoressa di Economia Sanitaria, Università degli Studi di Firenze.

Vignini Stefania, Ricercatrice di Economia Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Zamagni Stefano, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Roma e Professore di Economia Civile, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Zangrandi Antonello, Professore Ordinario di Economia Aziendale, Università degli Studi di Parma.

1. VERSO UN MODELLO DI RENDICONTAZIONE INTEGRATA PER LE AZIENDE NON PROFIT

di *Michele Andreas*

1. Premessa

Il tema della rendicontazione delle ANP è divenuto negli ultimi anni di grande attualità nel dibattito internazionale. È un tema che nel dibattito italiano ha preso avvio negli anni Novanta del secolo del secolo, seguendo il dibattito sul bilancio sociale e sulla rendicontazione sociale in generale, che ha visto il prof. Matacena tra i precursori (Matacena, 1984, Gabrovec Mei, 1984, Rusconi, 1988). In questo capitolo si partirà da un'analisi del dibattito internazionale più recente, per individuare i contatti molto forti tra la dottrina italiana e quella internazionale. Scopo di queste riflessioni è comunque fornire un contributo, seppur di sintesi, al dibattito attorno al tema della rendicontazione all'interno dell'ampio settore delle Aziende Non Profit (ANP), presentando un modello di rendicontazione integrato (MRI), in grado di considerare le tre differenti dimensioni dell'accountability.

Partendo dall'evidenziazione dei limiti della tradizionale contabilità nelle ANP, e ridefinendo il ruolo stesso del risultato d'esercizio, come saldo del conto economico, all'interno di queste organizzazioni, si cercherà di rispondere alle domande "a chi" e "per cosa" queste aziende devono rendicontare.

Il settore non profit è una parte importante e in rapida crescita delle economie europea e americana (Anheier, 2009, Kim e Kim 2015). Comprende diverse forme organizzative, quali cooperative, ONG, imprese sociali e cooperative, Organizzazioni non Governative e associazioni (Defourny e Nysen, 2010). L'importanza delle organizzazioni senza scopo di lucro ha reso necessaria un'attenzione via via più precisa e più chiara ai meccanismi di trasparenza e rendicontazione, in grado di misurare l'impatto delle attività delle ONP sulla società in generale (Ball and Osborne, 2011).

Dal punto di vista accademico, le definizioni di accountability non sono uniformi e pertanto non esiste un approccio unico alla rendicontazione delle

ANP. È in ogni caso possibile individuare dei punti fissi nell'approccio alla rendicontazione: chi dovrebbe essere ritenuto responsabile, a chi, per cosa, come e con quali conseguenze (Acar et al., 2012). Molti ricercatori hanno utilizzato una o più di queste domande nei loro studi sulla rendicontazione (Ebrahim, 2009; Najam, 1996; Kearns 1994). Tuttavia, due di queste domande hanno attirato (e attirano ancora) l'attenzione di un numero considerevole di studiosi: responsabilità verso chi (ad es. Ebrahim, 2003), responsabilità per cosa (ad es. Quarter et al., 2009), o entrambi combinati (ad esempio Acar et al., 2012).

La domanda "per chi" sia necessario rendicontare, riguarda principalmente gli stakeholder interessati dalle attività dell'azienda, vale a dire donatori, finanziatori, beneficiari, lavoratori, volontari e gli stessi membri. La domanda "per cosa" rendicontare, riguarda invece l'identificazione della stessa ragion d'essere dell'azienda, ossia l'efficacia della gestione ed il rispetto dei vincoli posti dal contesto.

La rendicontazione nelle ANP appare pertanto più complessa rispetto ad altre organizzazioni. I tradizionali parametri non consentono infatti di leggere attraverso la contabilità convenzionale l'efficacia della gestione, che non può trovare oggetto di rilevazione contabile. Più che definire nuovi strumenti di rendicontazione, è semmai opportuno integrare strumenti già in uso, anche se spesso in modo s coordinato.

Si tratta quindi di avere innanzitutto una rendicontazione di tipo economico-finanziario, non solo per gli adempimenti contabili comunque obbligatori, ma anche per valutare le condizioni di rispetto dei vincoli economico-finanziari e quindi la capacità stessa dell'ANP, in quanto azienda, di durare nel tempo. Vi è poi l'area della misurazione dell'efficacia, legata come accennato alla stessa ragion d'essere dell'azienda: il suo obiettivo di fondo e la sua capacità di raggiungerlo. Da ultimo, una rendicontazione di tipo sociale, legata non all'efficacia, ma alla responsabilità sociale dell'azienda nei confronti di tutti gli interlocutori. Va infatti ricordato che il perseguire un fine sociale non comporta essere automaticamente socialmente responsabili, sebbene una parte, seppur oggi minoritaria, della dottrina adotta questo approccio (Borzaga, 2002). È infatti del tutto possibile perseguire un fine sociale in modo non socialmente responsabile.

2. I limiti della contabilità convenzionale nelle ANP

Il ruolo del dato contabile e quindi della tradizionale rendicontazione contabile (situazione patrimoniale – conto economico – rendiconto finanziario)

è importante anche nelle ANP. Soprattutto i donatori sono interessati ad un corretto ed efficiente utilizzo delle risorse e questa esigenza può trovare in buona parte risposta nella rendicontazione contabile, esattamente come nella Aziende for Profit (AFP).

Questa esigenza di rendicontazione contabile ha due fondamenti teorici nella dottrina internazionale (Hofmann e McSwain, 2013): in primo luogo, emerge un'asimmetria informativa tra l'organizzazione (non profit o profit) ed i propri stakeholder e, in secondo luogo, si verifica un problema di agenzia da parte della proprietà e dei manager, che riguarda sia nella ANP che nelle AFP. La combinazione di asimmetria informativa e problemi di agenzia crea appunto una crescente esigenza di rendicontazione, che risponde principalmente alle informazioni contabili ex post, fornendo motivi e opportunità per la gestione delle informazioni finanziarie. Mentre nelle AFP tale esigenza trova risposta in un'evoluzione costante delle regole di rendicontazione (standard contabili, obblighi informativi, comunicazioni ai mercati), nelle ANP la rendicontazione è spesso basata sull'effettiva volontà e capacità dei manager di “render conto” agli stakeholder.

Sovente le ANP adottano formati che sono stati progettati per organizzazioni a scopo di lucro (Andreaus, 1996, 2006). In Italia le cooperative sociali, in quanto cooperative, devono adottare gli schemi di bilancio previsti per le S.p.A. In effetti, il quadro contabile convenzionale è stato storicamente progettato per identificare, raccogliere, misurare e comunicare dati economici e finanziari (profitti o perdite) al fine di supportare il processo decisionale e la comunicazione agli azionisti. La necessità che gli azionisti siano informati in merito ai risultati economici e finanziari dell'organizzazione parte dalla considerazione che il fine istituzionale della AFP è costituito dalla creazione di ricchezza, volta innanzitutto alla remunerazione del capitale. Nella dottrina aziendalistica italiana il parametro principale, che misura tale creazione – o distruzione – di valore, è il risultato dell'esercizio, saldo del conto economico. Nella dottrina anglosassone prevalgono sovente grandezze di natura finanziaria, come ad esempio la cassa generata dalla gestione, ma la sostanza non cambia. In ogni caso, si tratta di parametri ritenuti rappresentativi della capacità dell'azienda di raggiungere il loro fine istituzionale, quindi sono parametri di efficacia, che poco o nulla dicono all'interno di una ANP, la cui efficacia è legata non alla capacità di creare valore economico e/o finanziario, bensì alla capacità di creare valore sociale, nel senso più ampio del termine.

Questo approccio convenzionale alla contabilità ha attirato varie critiche, che mettono in discussione i suoi stessi presupposti. Tali critiche evidenziano l'incapacità del tradizionale approccio contabile di considerare le incoerenze, le ingiustizie, le invisibilità e le disuguaglianze della vita occidentale mo-